

# Informiamoci e informiamo per dire "No"

## La bruttissima storia della Chiesa ufficiale

### Dove finisce la libertà e inizia la pedofilia?

25 giugno

#### Le ragioni del "No"

Cara "Liberazione", in ventinove dei miei quarantatré anni di lavoro nella scuola ho cercato di insegnare anche la Costituzione, come programma di cose da fare per migliorare lavoro, uguaglianza, libertà, solidarietà, diritti, democrazia partecipata. Ho fiducia che i miei alunni ricordino qualcosa dei nostri dibattiti e nella loro autonomia sappiano riconoscere le ragioni del No alla conferma di una legge sbagliata e anche incostituzionale, perché stravolge tutta la seconda parte (52 articoli) della Costituzione e ne rende impraticabile la prima. In nome della governabilità la legge cancella la ricerca di tre secoli di costituzionalismo su autonomia, separazione, equilibrio e reciproco controllo tra poteri e istituzioni dello Stato. Si creerebbe il primo ministro assoluto, monocratico, che per cinque anni riceverebbe direttamente dagli elettori il potere di imporre al Parlamento quali leggi approvare o no e di scioglierlo a discrezione... Non è detto che qualità ed efficienza dei servizi pubblici migliorino creando venti stati regionali. Certo si moltiplicherebbe la spesa, o si taglierebbe, sostituendo il pubblico con il privato, riducendo i diritti a merci che si acquisiscono nel mercato in base al reddito. La nefasta

da obiettare: e allora, nel precedente referendum sulla Legge 40, in occasione del quale la Chiesa, come tutti ricordano, su ggeri piuttosto chiaramente di non recarsi ai seggi, non si trattava ugualmente di rispettare un dovere civico? Ma quella paroletta latina, il quorum, come si è visto, fu molto più forte...

**Gabriele Barabino** Tortona (AI)

#### Le due Chiese

##### "Contraddizione" è un eufemismo

Caro Sansonetti, ho letto il tuo editoriale del 17 giugno, e sto pensando che in effetti nella chiesa, da sempre, ci sono molte contraddizioni. Certo non si comprende come mai, in Africa, i vescovi cattolici possano proibire l'uso del profilattico, se non addirittura bruciarli in piazza, mentre qualche milione di persone muore di Aids, mentre tutti noi, ammirati, vediamo alla televisione come, con il nostro aiuto dell'otto per mille, la chiesa aiuta i poveretti. Che

brutta contraddizione. Hai citato San Francesco e il suo Papa re. Hai ragione, il grande papa Innocenzo III accolse nelle braccia della chiesa il grande Santo delle stimmate che parlava ai lupi e agli uccelletti... ma che bravo... già poi però fece massacrare centinaia di migliaia di Catari solo perché non la pensavano come lui in tema di ortodossia religiosa... già, scordavo, fu lo stesso papa ad iniziare le crociate al grido "Dio lo Vuole". Che brutta contraddizione. Abbiamo visto il grande papa Giovanni Paolo II affacciarsi al balcone con Pinochet, con un assassino, mentre le madri dei desaparecidos impazzivano di dolore. Le stesse madri che poi scrissero al papa dandogli del traditore. Vedi caro compagno Sansonetti le parole non fanno la realtà vera, non fanno nemmeno la storia. Realtà e storia dovrebbero creare le parole per dire la verità. In questa brutta, bruttissima storia, "contraddizione" è un eufemismo, potremmo parlare di scissione tra parola e prassi.

**Gian Carlo** via e-mail

**In modo un po' più iroso, ma mi sembra che dici la stessa cosa che dicevo io: ci sono due Chiese. Quella di Gesù, di Francesco, di don Milani, di Balducci eccetera e quella dei papa-re e del potere temporale e del fondamentalismo eccetera. La contraddizione - o la scissione - tra queste due Chiese è la questione cristiana del millennio che si è aperto. (P.S.)**

#### Dibattito

##### Io dico: Simone ha ragione

Caro direttore, voglio ringraziare Simone che ha scritto quella bellissima lettera su "Liberazione" di venerdì 16 dal titolo "Omosessuali: non riusciamo a capire". Riesce a spiegare in maniera semplice e concreta quello che tanti di noi sentono ma che magari, come me che non so scrivere, non sanno esprimere. Apparentemente e con discorsi logici di chi sa esporre e argomentare tutto può

andare bene, ogni opinione "sessuale" può essere accettata. Ma c'è il ricordo di quando da bambini sentivamo addosso con malessere magari solo discorsi o sguardi che ti facevano star male e non sapevi perché. Difendere i diritti di tutti va bene, ma perché mistificare? Perché chiamare «solo mite e dolce peccato» una violenza che anche se non ti tocca nel corpo te lo uccide lo stesso?

**Francesca** via e-mail

##### Si può ancora essere eterosessuali?

Caro Piero, «non chiamate desiderio la pedofilia». Così giovedì sera stavo per scriverti in merito all'articolo di Saverio Aversa su Sandro Penna. Quando, invece, sono stato travolto e distratto dal desiderio (questo sì!) per una donna. Poi, la notte, ho dormito e sognato bene. Ma venerdì, di nuovo, la "cultura" si è ripresentata col suo carico razionale come un secchio di acqua gelata sulla faccia. E

stavolta è colpa tua. Perché, nel rispondere alla bella lettera di Simone, spieghi che non si può rinunciare a Penna: «passione per un corpo di adolescente», «violare la norma sessuale», «mite e dolce peccato» - sono espressioni tue. E ancora: «se i peccati diventassero reati, o meritassero censura, sarebbe la fine della nostra libertà». Sono espressioni tue e mi dispiace, te lo dico da uomo a uomo. Perché tiri in ballo il concetto di peccato, che è forse la fonte primaria di tutte le deviazioni cosiddette sessuali ma anche la loro giustificazione intrinseca. Perché neghi che libertà e violenza non possono andare d'accordo e neghi che la violenza non è soltanto sul corpo ma anche sulla mente di un adolescente cui un poeta pubblico si limiti anche solo a dedicare i suoi versi. E infine perché fingi di non capire che Sandro Penna aveva sì chiesto aiuto, ma di sicuro alla persona sbagliata, che gli avrà comunicato che siamo tutti pederasti per dirla con Platone e con Freud o che nella pedofilia c'è il desiderio (di cui lo stesso Freud nulla sapeva) per dirla con il tuo giornale. E invece non è così. Sono disposto a rinunciare a Penna, Mann e Pasolini, non perché trasgrediscano la "norma sessuale", ma perché annullano, con la complicità della "cultura", l'unica vera, assoluta diversità: quella tra donna e uomo.

**Matteo Wells** via e-mail

